

POLITECNICO DI TORINO  
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura  
**Tesi meritevoli di pubblicazione**

---

**NEW YORK CITY THEATRE, progetto di un complesso teatrale a New York**

di Chiara Maria Pissardo

Relatore: Roberto Apostolo

Correlatore: Giuseppe Andrea Ferro

Il progetto riguarda l'ideazione di un complesso teatrale, dedicato al musical, a New York.

Il tema progettuale è tratto dal concorso indetto dall'ass. Archmedium che richiedeva la realizzazione di 4 sale, e relativi backstage, per fornire spazi adeguati alle compagnie teatrali minori che non riescono ad affermarsi all'interno del difficile mondo dello show business di Broadway.

La zona di progetto è attualmente un deposito di treni e si trova a nord del quartiere Chelsea a Manhattan, una zona con una forte vocazione artistica. L'area in realtà è oggetto di un più grande progetto di riqualificazione urbana denominato Hudson Yards ma, per il progetto di tesi, si è tenuto conto solamente delle richieste del bando di concorso.

Il concept progettuale parte dall'analisi del rapporto esistente tra funzione dell'edificio, fruitore dello stesso, e contesto.

Dall'analisi effettuata sul genere musical, è emerso che l'allestimento di uno spettacolo prevede, nella prima fase di prove, che i vari elementi dello spettacolo (cantanti, ballerini, comparse) studino separatamente i propri ruoli attraverso l'accompagnamento del pianoforte; questo strumento musicale permette infatti di riproporre tutti i suoni dell'orchestra attraverso l'uso di sole 2 mani, ed è inoltre molto utile per apportare più velocemente correzioni alla partitura (che verranno poi comunicate all'orchestra successivamente).

L'attenzione si è dunque focalizzata sul pianoforte poiché esso è il "collante" tra i vari elementi dello spettacolo; L'analisi del meccanismo di leve del singolo tasto bianco, ha evidenziato molte analogie tra questo strumento, indispensabile per l'allestimento dello spettacolo, e l'edificio che ospita l'evento stesso: la sequenzialità di movimento delle leve è infatti analoga alla sequenzialità del percorso funzionale di un teatro. Quest'ultimo infatti è una tipologia di edificio che prevede un percorso funzionale unico, univoco e non arbitrario (foyer – biglietteria - guardaroba- platea). Inoltre la scocca del pianoforte nasconde alla vista del fruitore, questo sistema di leve, lasciando all'ascoltatore la sola possibilità di immaginare come il suono venga prodotto. Questo aspetto crea un'altra analogia con l'edificio teatrale poiché il palco e il sipario sono il limite tra realtà e finzione, tra concreto e illusione: lo spettatore interrompe il suo percorso obbligato in platea. Qui si ferma. E da qui in poi si limiterà soltanto a percepire lo spettacolo, a farsi trasportare passivamente dall'emozione che questo regala, senza poter comprendere come esso venga realizzato.

L'illusione è infatti la chiave del teatro. Tutto deve apparire per ciò che sembra e non per ciò che è realmente. Tutto l'edificio teatrale è realizzato in funzione di questo aspetto fondamentale e si sviluppa intorno all'elemento palco, cercando di garantire il massimo dell'illusione e dell'immaginazione allo spettatore.



\_concept

Il progetto si concentra in particolare sull'input dato dalla mano del pianista sul pianoforte: essa è l'elemento umano che innesca le leve dello strumento, generando poi il suono, ed è l'ulteriore analogia che si riscontra tra teatro e pianoforte poiché, a Broadway, la permanenza in cartellone di uno spettacolo è data soltanto dal successo di pubblico. Dunque il fruitore, quindi la componente umana, è determinante per la vita dell'edificio.

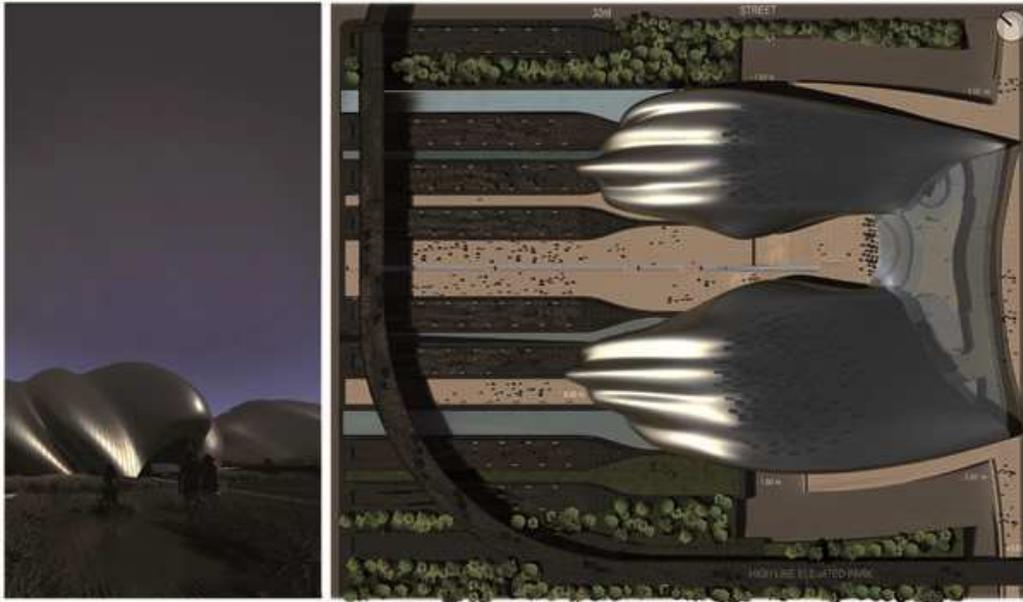
Da questi concetti parte il progetto sviluppando le 4 sale richieste dal bando, sotto due grandi mani fotografate nell'atto di suonare un pianoforte.

Il parco diventa il pianoforte e, sfruttando il dislivello tra tasti neri e bianchi, si creano palchi esterni per i numerosi artisti di strada di New York: un'ulteriore attrattiva per un luogo che ha la necessità di affermare la sua presenza.

Per mantenere la differenza cromatica tra tasti, vengono utilizzate diverse pavimentazioni e, per i "tasti neri", una particolare pianta chiamata "erba nera" per il suo caratteristico colore scuro.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Chiara Maria Pissardo: [chiarapissardo@gmail.com](mailto:chiarapissardo@gmail.com)



\_masterplan

Per ulteriori informazioni, allegati tecnici e strutturali, contattare:  
[chiarapissardo@gmail.com](mailto:chiarapissardo@gmail.com)



\_ renders